



ITALIAN A1 – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN A1 – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO A1 – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Tuesday 3 May 2005 (morning)
Mardi 3 mai 2005 (matin)
Martes 3 de mayo de 2005 (mañana)

2 hours / 2 heures / 2 horas

INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Write a commentary on one passage only.

INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- Rédigez un commentaire sur un seul des passages.

INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- Escriba un comentario sobre un solo fragmento.

Scrivi un commento su **uno** dei passi seguenti:

1. (a)

Pervenni fino al capezzale di Marta, nella stanza che con lei divideva un'altra, non meno intenta a tormentarsi fra dita aguzze le bretelline della sottoveste che a cercare di identificare con occhiate di strafoto lo sconosciuto ospite dell'altezzosa compagna. Ma costei (eccola lì, la mia ciarliera Sciarazada¹ di una sola misera notte!) volse lo sguardo quando le apparvi al fianco, dal
5 letto dove vestita giaceva in riposo.

«Non su quella» avvertì poi, mentre mi accingevo a sedere su una sedia di ferro, «ma qui, vicino a me» e mi fece posto con vezzi che non m'aspettavo. Poi così benevolmente mi prese una mano da spegnermi sulla lingua i rinfacci per il suo silenzio e svelenirmi, quasi, d'ogni diffidenza e dispetto. Né tuttavia osai parlarle delle mie speranze di guarigione, sia per paura che gliene
10 venisse un moto d'invidia, sia perché avvertivo in confuso che se un filo c'era che poteva tenerla legata a me, questo era la comunanza delle nostre sorti, un filo che non conveniva spezzare. Non ebbi da pentirmene quando la udii, fra perentoria e supplichevole, propormi di fuggire insieme, con motivazioni e secondo un piano quali pensano soltanto le menti dei collegiali o dei disperati: poiché tutto per noi era perduto, tanto valeva andarsene via, in giro, fuori città, a ripassarsi con
15 gli occhi un'ultima volta cielo, terra e mare. Avremmo preso a nolo una moto col sidecar o una vecchia due posti; sapeva che si poteva; io avrei simulato un'impellenza di andare a casa, lei sarebbe semplicemente uscita senza chiedere nulla a nessuno, nella confusione di un giorno di visita. Che importavano, nelle nostre condizioni, le collere del Gran Magro²?

Il mio primo impulso fu naturalmente di rifiutare. Fuori città, noi due? Con tante diligenze
20 svaligate, ammazzatine, ferocie? Noi due così insoliti, lei specialmente, che pareva uscire da un libro, inventata. Questo volevo dirle, e tuttavia, non so come, per un illanguidimento o mancamento della ragione, senza dire una parola, dal pacchetto di profumi che le avevo riportato strappai un lacerto d'involucro e sopra vi tracciai un SI radioso, puerile e gigantesco, che ripetei sul rovescio, in tutti i possibili spazi, non senza prima avervi schizzato un disegno, con me e lei a
25 bordo di una Bugatti a gara col vento.

Rosso al pari di una Bugatti, ma di meno nobile stirpe e tenuto su col respiro, il *cabriolet* dai parafanghi spaiati in cui l'attesi alla fermata della Cuba, la mattina del giorno previsto. E come mi parve bella nell'atto di balzare dal predellino del tram e di incamminarsi verso di me con passo eccitato, facendo svolazzare la gonna in movenze di mulinello attorno alle lievi elegantissime
30 gambe! Mi schiaffeggiò affettuosamente col guanto di pizzo, con l'altra mano reggeva un'ampia borsa, colma di cianfrusaglie da donna. Persino un occhiale da sole ne estrasse, e una lunga sciarpa di seta, quando si fu seduta accanto a me, e ci fummo lasciati lontano la città e, più lontano, la Rocca, con la sua provvisione di mortali pestilenze e lamenti.

Eraamo usciti per il Ponte dell'Ammiraglio, ma presto abbandonammo la via del mare,
35 per vagabondare a capriccio lungo stradette di campagna a S, strette fra muri di sassi, dietro cui cespi di mortella crescevano e oleastri mangiucchiati dal bestiame. Un'agave³ che ci apparve d'improvviso su un ciglione, tutta parata a festa come di candele un altare, ci fermò. E Marta, facendosi la croce, chissà perché: «Fiorisce una volta ogni dieci anni, dicono, e poi muore subito. Vorrà pur significare qualcosa che sia capitato a noi di vederla così».

Gesualdo Bufalino, *Diceria dell'untore* (1981)

¹ Sciarazada: nelle *Mille e una notte*, la fanciulla che narrando una novella ogni notte si salva la vita

² Gran Magro: il direttore dell'ospedale

³ Agave: pianta grassa ornamentale di grandi dimensioni, con lunghe foglie carnose contornate da spine

1. (b)

L'ora dell'ombra ormai quasi discesa
come trasforma le cose lo vedi
poi che sprofondano i consueti arredi
nella stanza da lei già in parte presa

5 e luce non c'è più quasi ma illesa
è la finestra presso cui ti siedi
l'alta finestra dalla quale accedi
alla malinconia propria – sottesa

10 del giardino concluso da tre lati
dove l'ultimo livido chiarore
splende al di là dei vetri quadrettati

fino a che il giorno perde il suo valore
e dei momenti suoi tutti passati
la memoria nebbiosa avvolge il cuore.

Gabriella Leto, *Aria alle stanze* (2003)
